

Paolo Farinella, prete a tutte le Amiche e gli Amici ovvero un «piccolo pacco» vale a dire un «Pacchetto».

Comunicato N. 3 – Genova 19-01-2012

Carissime/Carissimi,

dal punto di vista della salute, continuo la preparazione in attesa del 15-18 febbraio per il secondo intervento che dovrebbe risolversi in un par di giorni. Per il resto sto a riposo e cerco di adempiere alle indicazioni dei medici. Ho eliminato tutti gli incontri fuori Genova ed evito il freddo. La glicemia è ballerina anche a causa di alcune medicine che però sono essenziali e quindi come si dice a Genova «non si può al tempo stesso soffiare e succhiare». Per il resto sono uno dei tanti cardiopatici, socio della «Compagnia del Sacro Cuore Scassato».

Domenica scorsa, alla Messa, la chiesa di san Torpete era piena e ho sentito tanto affetto e vicinanza da parte di tutte le persone, credenti e non credenti, amici e conoscenti che mi dimostra come la sola forza che è capace di penetrare la vita e di cambiarla è «l'amore a perdere». Ho detto che non sono più in grado, ormai da tempo, di fare qualcosa «per me» perché mi accorgo che ho vissuto tutta la vita regalando tutto agli altri. Ancora oggi mi rendo conto che anche la malattia è un momento che non mi appartiene di fatto, ma è vissuta in proiezione verso gli altri. Ritengo che questa sia la mia dimensione di vita. Non lo ritengo un atto o un gesto straordinario, ma un dono di natura che forse ho saputo cogliere o quantomeno non ho contrastato.

Nella mia vita, fino ad oggi, non ho accumulato denaro perché, a parte i libri non possiedo nulla, perché tutto è sempre andato dove doveva andare. Non leggo un libro per mio diletto, ma istintivamente se «può essere utile» al servizio che svolgo o alle persone che incontro. Credo che questa sia un «carisma» materno: ho vissuto questi ultimi otto mesi, verificando i cambiamenti che vive una donna incinta attraverso l'esperienza di Tiziana, la responsabile dell'amministrazione dei Concerti di San Torpete e della parrocchia che a febbraio partorirà Francesco Lele. Ho vissuto nel suo racconto, settimana dopo settimana i cambiamenti che il bimbo impone alla madre, le sue richieste, i suoi ritmi; e anche i cambiamenti biologici che il figlio, ancora senza volto e senza voce, impone per preparare la madre al nuovo stato e alla nuova presenza. Sono rimasto estasiato!

Mi trovo in uno stato simile in quanto non sono più io a dovere decidere l'impostazione della mia vita, ma devo adattarmi alla nuova realtà che, come dissi nell'Eucaristia di domenica 15 gennaio 2012, può essere affrontata in tre modi:

1. *Con disperazione*, un sentimento che non mi appartiene perché è incompatibile con la mia vita e la mia fede: se c'è un Dio, come può esserci posto per la disperazione che è la negazione dello Spirito Santo?
2. *Con rassegnazione*, altro sentimento che non è mai atterrato nel mio vissuto, in quanto ho sempre scelto, in ogni circostanza di essere protagonista attivo del mio esistere, nel bene e nel male. Come insegnano gli Ebrei, il cuore – «Lebab» in ebraico – ha due «b» perché bisogna amare Dio con le *due tendenze* del cuore stesso: con quella verso il bene e anche con quella verso il male. In altre parole, nessuno può dire di essere fuori dell'amore di Dio e se questo è vero, la rassegnazione è la negazione di Dio.
3. *Con Sapienza*, cioè leggendo «dall'interno» la vita e gli eventi che accadono: avvenimenti e persone, anche le cose più banali, hanno un senso proprio e un significato che è bene leggere e capire, quantomeno tentare di comprendere. Nulla nella vita è banale, nulla è superficiale, nulla è senza senso, anche gli eventi più disperati e dolorosi. Bisogna aspettare che il tempo sveli ogni cosa e ci dia gli strumenti per leggerne l'anima e penetrarne il cuore. Etimologicamente «sapienza» viene da «sàpere» cioè «gustare/ assaporare», avendo la stessa radice della parola «sale» dal latino «sal» e dal greco «als» (= sals) che nella radice indoeuropea esprime l'idea di «andare/scorrere»: andare verso un significato e scorrere il tempo, quasi srotolandolo verso una mèta.

Nulla di eccezionale quindi, perché penso alle migliaia e centinaia di migliaia di persone che per un motivo o per l'altro hanno se non gli stessi «acciacchi», certamente diversi e anche peggiori e più gravi. Vivere la vita significa anche, anzi specialmente, accettare ogni suo momento, come in un matrimonio: nella buona e nella cattiva sorte, in salute e malattia. Solo così, penso, si è «sapianti» ovvero uomini e donne dal cuore sempre nuovo che non rinuncia ad amare mai. Accettare di osservare le prescrizioni mediche significa anche rispettare Dio che non Provvidenza estrosa e miracolistica a buon mercato, ma attraverso gli strumenti che abbiamo a disposizione, la scienza e la capacità di servirsene. Anche così, anzi solo così, si può credere oltre se stessi.

In questo tempo di allentata attività, ho tempo maggiore per la preghiera, la riflessione, la lettura attività che dedico a voi e che vivo con voi. Imparo sempre più che tutti siamo necessari e indispensabili, ma solo se non ci crediamo onnipotenti e imprescindibili. Il limite è una dimensione della vita e dell'attività. Dove non arrivo io, giungerà un altro perché *nessuno di noi è un'isola* (Thomas Merton).

Paolo Farinella, prete - Genova

Segue un pensiero sull'attualità.

LA PARABOLA DEL BORDELLO

Genova 19 gennaio 2012. - «Ahi serva Italia, di dolore ostello, nave senza nocchiero in gran tempesta, non donna di province, ma bordello!» (A. Dante, Commedia, Purg. VI,76-78). Quasi 750 anni fa, Dante Alighieri aveva capito tutto dell'Italia, descrivendola come una prostituta che si concede al migliore offerente, pur essendo consapevole di andare a sbattere contro gli scogli per fare le moine ai suoi amanti. Non si può capire «l'oggi» se non siamo in grado di cogliere ciò che è accaduto «ieri», le cui conseguenze continuano a condizionare e a mordere il giorni del presente. Quasi un ventennio di berlusconismo ci ha portati al disastro e l'Italia non sono non si è venduta per averne un vantaggio, ma si è concessa per essere stuprata pubblicamente, senza vergogna e facendo finta nulla. Una minoranza, attraverso una legge «maiala» (definirla *porcata* è un elogio profumato; e chiamarla «porcellum» è annoverarla tra le squisitezze della Nazione), ha dato l'Italia in mano di una manica di zozzoni impuri e impenitenti che hanno fatto scempio di ogni decenza economica, ogni regola civile, ogni speranza di futuro.

2

Il Lercio (Berlu) e lo Sconcio (Bossi) avevano promesso un milione, anzi buon peso, un milione e mezzo di posti di lavoro; meno tasse, libertà d'impresa, nessun laccio e lacciolo, scuola privata per tutti, evasione dalle tasse indiscriminata (*è un dovere evadere le tasse*, diceva l'evasore di professione!), libertà, cioè licenziosità di ciascuno contro lo Stato, contro la Magistratura, contro tutto ciò che pretendeva da lui/loro che fossero servi dello Stato e non magnaccia di un bordello nazionale. Hanno trasformato l'Italia in un bordello all'aperto, prendendosi i profitti e lasciando i costi ai fessi che gli hanno consegnato l'Italia, chiavi in mano. Le galline hanno dato la chiave del pollaio alla faina, chiedendole di farle sognare. Chi si ricorda ancora delle promesse delle «Tre "T"»? Impresa, Inglese e Internet era il mantra che lo stupratore cantava per incantare i fessi creduloni che pensavano che un ladro potesse arricchirli e un falso spergiuro potesse dire la verità.

Se ai tempi di Dante era un bordello e l'Italia serva, oggi è peggio che peggio non si può: il Mentitore ha impoverito l'Italia e ha arricchito se stesso e i suoi figli; ha depredata le leggi (41 a suo favore e circa 70 a favore delle sue aziende) e ha scassato la Giustizia per coloro che lo hanno votato; ha corrotto ogni segmento di vita, allargando lo spazio della malavita, fino a difendere pubblicamente mafiosi che dovrebbero essere in carcere per omicidio; ha dilapidato il patrimonio di ieri, di oggi e di domani e ancora c'è un 20% che crede ancora in lui come salvatore della Patria.

Questa è la premessa per capire il «dopo» che è un finto «dopo», visto che il governo dei professori è succube ai suoi desideri e ai suoi ricatti. Chi governa, di fatto, non è Monti che sta facendo solo il lavoro sporco in conto terzi, anzi in conto «di lui» senza farlo apparire oggi davanti alle piazze dei tassisti e delle lobby che anzi aizzano contro il governo perché vogliono che non risolva alcun problema, e alla malora se tutta l'Italia segue la Grecia nel fallimento nazionale.

La *Costa Concordia* è veramente l'immagine dell'Italia di oggi e anche di domani, almeno per un po': un comandante vanitoso, superficiale, pieno di sussiego, un piccolo Berlusconi, a capo di una nave con quattromila persone a bordo (un paese!), che per interessi privati, porta ad inabissarsi, scappando e mettendo in salvo la sua pelle. Il Governo Monti annaspa, cerca soluzioni che poi la maggioranza precedente deve approvare con in coda, vero fanalino aggregato, il PD che ormai ha perso ogni direzione, essendo senza più bussola sociale, sindacale, politica e umana. Tutti vanno allo sbando, tutti corrono verso il baratro, nel tentativo di salvare qualche suppellettile, qualche manciata di sabbia.

Ora le liberalizzazioni sono il toccasana, ma come le stanno pensando i «professori» (e hanno anche studiato!) sono solo licenza di sregolatezza: nessun controllo, nessuna regola perché ognuno farà quello che vorrà. Tutte le liberalizzazioni fatte finora hanno aumentato i costi a carico degli utenti. Bastava imporre ai taxisti di fare la ricevuta fiscale con scontrino automatico e stabilire alcuni prezzi per tragitti fissi. Una corsa da casa mia all'ospedale Galliera, meno di un chilometro, a Genova costa € 11,00/12,00 che è un vero furto e il tassametro è tenuto nascosto davanti al cambio perché il taxista, se vuole e se trova il pollo da spennare, può manometterlo. Perché il tassametro non deve stare sul cruscotto, in vista? E' un esempio tra tanti.

Oggi stiamo pagando le cambiali in bianco che una manica di farabutti, tutti «cattolici» dichiarati e ostentati, ha firmato con i governi precedenti che hanno ridotto l'Italia ad un deserto senza più vita. La democrazia è finita in Italia e ora c'è la prova: un *doppio referendum* sull'acqua con 27 milioni e mezzo e oltre di votanti (il 95/96%) non conta nulla perché il governo Monti, seguendo la linea del governo *porcata* precedente, ha deciso di aggirare la volontà popolare, creando marchingegni per eludere l'obbligo di impedire la privatizzazione dell'acqua e, per analogia, di altri servizi «pubblici» come l'energia e la telefonia. Il popolo serve solo per essere spremuto, tartassato, vilipeso, aggirato, umiliato. Lo stesso vale per la legge elettorale: la corte costituzionale dove siedono sei giudici che vanno a cena con Berlusconi e Letta, decidono di vanificare un *referendum* che impone il rispetto dell'art. 1 della Costituzione italiana. Invece questi azzecagarbugli venduti impongono al popolo sovrano di sottomettersi alla gogna di una classe politica degenera, immorale, incostituzionale, prostituita.

Il popolo può dimostrare, ora, se accetta di subire tutto ciò o se ha dignità per sé e i propri figli. E' tempo di rivoluzione etica e politica. E' tempo di penitenza e di Risorgimento. Se non ora, quando?

A tutti con affetto un abbraccio amabile.

Paolo Farinella, prete Genova

AVVISI

DOMENICA 22 GENNAIO 2012 alle ore 10,00 in San Torpete a Genova, celebrerò l'Eucaristia, che è l'appuntamento più importante della settimana. Il concilio Vaticano II dice che «la domenica è il fondamento e il nucleo di tutto l'anno liturgico» (Cost. sulla Liturgia, *Sacrosantum Concilium* n. 106), cioè «la Pasqua della settimana» (Giovanni Paolo II, Lettera apostolica *Dies Domini* del 31-05-1998, n. 1 e 28), quella per cui i Martiri di Abitene (Tunisia) nel 304 durante la persecuzione di Diocleziano 49 cristiani preferirono morire piuttosto che rinunciare a celebrare l'Eucaristia (*Atti dei Martiri di Abitene*, XII). Altri tempi. Altra Chiesa. Altri Cristiani.

VENERDÌ 27 GENNAIO 2012, ORE 17,00 a FERRARA, Aula Magna Rettorato dell'Università di Ferrara, via Savonarola, 9, il Teatro comunale di Ferrara, il Comitato per i Grandi Maestri e l'Università di Ferrara, per la stagione «Concerti al Ridotto – 2011-2012» **propongono** «Musica e Letture dal libro omonimo di Don **PAOLO FARINELLA**, Il Segno dei Gabrielli Editori, 2010». **Voci recitanti in scena:** *Fabio Mangolini, Roberta Pazi con Musiche di Jakob SANDLER, Ernest BLOCH e Johann Sebastian BACH - Violini solisti: Paolo Chiavacci, Laura Marzadori - Orchestra Città di Ferrara diretta da Marco Zuccarini.*

Ho disdetto per necessità tutti gli impegni che avevo già in programma fino al prossimo mese di maggio, ma quello di Ferrara non posso disdirlo perché gli organizzatori vi lavorano da oltre un anno. Vi andrò pertanto con alcuni accorgimenti, concordati con i medici. Mi accompagna in macchina il mio amico Adolfo Biolè insieme a Maria Cristina Pantone. Viaggeremo il venerdì e poi ripartiremo il giorno dopo mattina per essere a Genova entro mezzogiorno perché al pomeriggio vi è il concerto per organo di Andrea Coen. E' l'unica uscita che faccio.

**Sabato 28 gennaio 2012 alle ore 17,30
è confermato il concerto del grande organista ANDREA COEN.**

AVVISO IMPORTANTE

Con l'inizio del nuovo anno 2012 è necessario **rinnovare la quota d'iscrizione all'Associazione «Ludovica Robotti – San Torpete»** che è l'unico adempimento obbligatorio per essere soci per l'anno 2012. La quota è di € 20,00 (venti/00) che può essere inviata sia tramite banca o bollettino postale o direttamente in sacrestia nei giorni martedì – mercoledì – giovedì – venerdì dalle ore 16,00 alle ore 18,00 oppure la domenica prima o dopo la Messa. I custodi di turno rilasceranno una ricevuta non fiscale, ma necessaria per la correttezza della contabilità, che prego tutti di ritirare. Di seguito le indicazioni per il versamento. Vi sono due modalità da seguire:

1. **Per i Soci iscritti**: è sufficiente versare la quota.
2. **Per coloro che non sono iscritti e che vogliono diventare soci**: è necessario che compilino il foglio allegato d'iscrizione e lo inviino anche via e-mail o lo consegnino a mano insieme alla quota.

Associazione Ludovica Robotti – San Torpete

Associazione Ludovica Robotti (non può rilasciare ricevute per detrazione fiscale)
Vico San Giorgio 3-5 R presso Chiesa San Torpete, via delle Grazie 27/3 16128 Genova:

- **Banca Etica:** Iban: IT87 D050 1801 4000 0000 0132407 - Codice Bic: CCRTIT2T84A
- **Banca Poste:** Iban: IT10H0760101400000006916331- Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX
- **Conto Corrente Postale N. 6916331:** Intestato a: **Associazione Ludovica Robotti San Torpete**

Informo che i lavori dei locali sono quasi finiti: si aspettano solo le porte e quanto prima l'Associazione comincerà a lavorare come si deve. Un grazie di cuore a quanti sono sempre disponibili per questa opera veramente grande. Testi e documenti in www.paolofarinella.eu